

Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)
24 marzo 2013 - Edizione n° 195



« Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome »

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,8-9)

📖 DALLE LETTURE DELLA DOMENICA...

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.



**pensieri
per l'anno
della fede**

È la fede nel suo amore che, rendendovi forti e generosi, vi darà il coraggio di affrontare con serenità il cammino della vita ed assumere responsabilità familiari e professionali. Impegnatevi a costruire il vostro futuro attraverso percorsi seri di formazione personale e di studio, per servire in maniera competente e generosa il bene comune.

Benedetto XVI - Messaggio ai giovani per la XXV giornata mondiale della Gioventù

Presentazione della liturgia della Domenica delle Palme

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». La liturgia della domenica delle palme ha due momenti significativi: la processione degli ulivi (ricordo dell'entrata festosa di Gesù a Gerusalemme) e la lettura dell'intero racconto della passione secondo Luca, di cui qui riportiamo solo la conclusione: la morte in Croce (Lc 23,33-46). In questo episodio Luca è attento a mostrare la grandezza morale di Gesù: egli è il modello del martire cristiano. Soprattutto è poi attento a mostrare che i tratti più caratteristici e costanti della sua vita, qui si fanno ancora più chiari. Ad esempio, la sua innocenza, particolarmente sottolineata e riconosciuta dal buon ladrone e dal centurione. Gesù ha passato tutta la sua vita in perenne ricerca degli esclusi e dei peccatori: ora muore fra due ladroni. Ha parlato di perdono e ha predicato l'amore ai nemici (6,26-42; c. 15): ora non solo rifiuta la violenza ma perdona i suoi crocifissori e muore per coloro che lo rifiutano. È l'illustrazione vivente di quell'ostinato amore di Dio di cui parla tutta la Bibbia. Gesù non si preoccupa di sé: è venuto a servire, non a essere servito. Così sulla croce non si preoccupa di salvare se stesso, ma accoglie prontamente il ladrone pentito. Si noti l'insistenza su quel «salvare se stesso»: lo dicono i notabili («Ha salvato altri, salvi se stesso, se costui è il Messia»), lo ripetono i soldati e lo riafferma il ladrone accomunato nella sua stessa condanna. È proprio questo l'aspetto più sorprendente: Gesù non si serve della sua posizione di Figlio di Dio per salvare se stesso: ne fa invece occasione di servizio e di dono. Gesù muore pregando il salmo 31, 23-46: «Padre, nelle tue mani affido il mio spirito». È la preghiera di un povero abbandonato, smentito, che nell'assenza di ogni verifica proclama la sua umile fiducia in Dio, e in quella fiducia si abbandona completamente. Gesù è vissuto fidandosi in tutto del Padre, e con la stessa fiducia muore. Anche nell'ora delle tenebre continua a fidarsi dell'amore: non cede alla tentazione di chi vorrebbe far trionfare l'amore percorrendo strade diverse dall'amore stesso (per esempio il ricorso alla potenza o alla violenza). Sulla croce Gesù sperimenta fino in fondo la debolezza dell'amore e la sua sconfitta. Tuttavia vi si abbandona interamente. Gli uomini lo crocifiggono, ma egli muore per loro: muore perdonando come sempre ha fatto. Sullo sfondo del racconto della morte in croce c'è il tema della regalità. Una regalità che sulla croce è affermata e schernita. Luca usa una costruzione enfatica: «Questi è il re dei giudei» (23,38). È il motivo della condanna e vorrebbe significare, nella mente dei capi, la fine dell'assurda pretesa di Gesù. Invece è l'affermazione inconsapevole che proprio lì, sulla croce, la sua regalità si manifesta in tutto il suo splendore.

LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
31 Marzo - Domenica di Pasqua Risurrezione del Signore	Dagli Atti degli Apostoli 10,34.37-43	dal Salmo 117	Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 3,1-4	Vangelo di Giovanni 20,1-9

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it



EVENTI DAL 24 MARZO AL 1° APRILE 2013

Domenica 24 marzo "Domenica delle Palme"

- ☞ Ore 09.15 a Roncadella benedizione e processione con l'ulivo e S.Messa
- ☞ Ore 09.15 a Sabbione benedizione e processione con l'ulivo e S.Messa
- ☞ Ore 09.15 a Castellazzo benedizione e processione con l'ulivo e S.Messa con ricordo dei defunti Paola e Giandomenico Serri (ore 9:00 recita delle Lodi)
- ☞ Ore 10.45 a Masone benedizione e processione con l'ulivo e S.Messa
- ☞ Ore 10.45 a Gavasseto benedizione e processione con l'ulivo e S.Messa
- ☞ Ore 10.45 a Marmiolo benedizione e processione con l'ulivo e S.Messa

Lunedì della Settimana Santa - 25 marzo

A Masone in occasione della Settimana Santa è sospeso il centro d'ascolto.

- ☞ ore 20.45 a Gavasseto prove di canto per tutta l'unità pastorale in preparazione alla veglia pasquale

Martedì della Settimana Santa - 26 marzo

- ☞ Ore 20.30 a Masone S.Messa

Mercoledì della settimana Santa - 27 Marzo

- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto S.Messa e a seguire recita del Rosario

Giovedì Santo 28 marzo - Cena del Signore

- ☞ Ore 09.30 in duomo S.Messa Crismale presieduta dal vescovo Massimo Camisasca con benedizione degli oli santi e rinnovo delle promesse sacerdotali e diaconali.
- ☞ Ore 21.00 a Gavasseto Messa della Cena del Signore
- ☞ Ore 21.00 a Marmiolo Messa della Cena del Signore
- ☞ Ore 21.00 a Masone Messa della Cena del Signore

Al termine delle celebrazioni tutte e tre le chiese rimarranno aperte fino alle 24.00 per l'adorazione personale. Invitiamo tutte le comunità ad organizzarsi per i turni per assicurare che almeno una persona sia sempre presente

Venerdì Santo 29 marzo - Celebrazione della Passione

- ☞ Ore 17.00 a Gavasseto via crucis per tutti i fanciulli e i ragazzi delle elementari della nostra Unità Pastorale
- ☞ Ore 19.00 a Castellazzo liturgia del Venerdì Santo
- ☞ Ore 21.00 a Roncadella Liturgia del venerdì Santo
- ☞ Ore 21.00 a Sabbione Liturgia del venerdì Santo e processione del Cristo morto

Sabato Santo 30 marzo - Veglia Pasquale

- ☞ Ore 9.30 a Masone don Emanuele è a disposizione per le confessioni
- ☞ Ore 10.00 a Marmiolo don Roberto è a disposizione per le confessioni
- ☞ Ore 10.00 a Sabbione don Luigi è a disposizione per le confessioni
- ☞ Ore 21.00 a Masone per tutta l'Unità Pastorale Veglia e Messa della notte di Pasqua. Nella veglia avremo il battesimo di Benedetta e l'inizio del cammino di preparazione al battesimo degli adulti di Silvia Giberti.

Domenica 31 marzo "Domenica di Pasqua di Resurrezione"

- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa (ore 9.30 Lodi)
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmiolo S.Messa

Lunedì 1 aprile - Lunedì dell'Angelo

- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa con il battesimo di Valerio Cerlini
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa



COMUNICAZIONI EXTRA

- **CONFESSIONI A DOMICILIO.** Nella settimana santa i malati e gli anziani che desiderassero ricevere il sacramento della confessione possono segnalare la loro richiesta attraverso i ministri straordinari dell'eucarestia o contattare direttamente don Emanuele 333 7080993, don Luigi 347 1483094, don Roberto 333 5370128 o 0522 340318.
- **MOSTRA SULLA VIA CRUCIS.** Nella settimana santa nella Parrocchia di Marmiolo sarà esposta in mostra la Via crucis dell'artista Nani Tedeschi. L'opera è stata realizzata ispirandosi al pensiero del Cardinal Martini.
- **PREAVVISO: ASSENZA DON EMANUELE E LITURGIE DOMENICALI.** Preavvisiamo che dal 2 aprile al 19 aprile don Emanuele sarà assente dalle nostre comunità per recarsi in visita alle diverse comunità dei Servi della Chiesa presenti in Madagascar. In occasione di tale assenza in alcune comunità sarà celebrata la liturgia domenicale senza il sacerdote. Questo il calendario delle celebrazioni senza il sacerdote:
 - Domenica 7 aprile ore 09.30 a Castellazzo e ore 11.00 a Gavasseto dove però nel pomeriggio alle ore 16.00 ci sarà la S.Messa con la celebrazione del Battesimo di Bianca Zanni, Giulia Rocchi, Cecilia Beltrami;
 - Domenica 14 aprile le celebrazioni senza il sacerdote saranno alle 09.30 Sabbione e alle ore 11.00 a Marmiolo.
- **MENSA CARITAS.** Oggi, domenica 24 marzo la nostra Unità Pastorale è di turno per il servizio della cena alla mensa della Caritas a Reggio.
- **PREGHIERA DI TAIZÈ.** Oggi, domenica 24 marzo nella chiesa dei frati cappuccini a Scandiano alle ore 21.00 veglia di preghiera nello stile della comunità di Taizè.

LA DOMENICA delle TRE ERRE: RELAZIONI, RIPOSO, RISORTO...

Per noi cristiani la Domenica è il giorno del Signore risorto, il giorno della Chiesa popolo-famiglia di Dio, il giorno del riposo-recupero di energie e relazioni umanizzanti... Gli eccessi di liberalizzazione cui siamo esposti penalizzano tutti i cittadini, non solo i piccoli esercenti, costringendoli a sacrificare la qualità della vita e delle relazioni salutari e benefiche.

La Confesercenti ha promosso la campagna "LIBERA LA DOMENICA", sostenuta anche dalla Conferenza Episcopale Italiana, con raccolta di firme per una Proposta di Legge di iniziativa popolare al fine di restituire alle Regioni la facoltà di decidere sulle aperture domenicali. Invitiamo a vedere al riguardo su internet il sito www.confesercenti.org, cliccando poi su *Dove siamo...*

In questa stessa ottica, la nostra Unità Pastorale distribuirà come augurio pasquale già durante la Veglia del Sabato santo, un **cartoncino-segnalibro** contenente il Decalogo della Domenica cristiana, con utili indicazioni per viverla anzitutto come festa incentrata sull'Eucaristia (azione di grazie) e poi come giornata relazionale e ambientale, appunto come tempo per conservare o recuperare energie vitali e buone relazioni, in armonia con il creato.



Omelia del Vescovo di Roma nel giorno del suo inizio di pontificato nel giorno di san Giuseppe

Cari fratelli e sorelle! Abbiamo ascoltato nel Vangelo che «Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» (Mt 1,24). In queste parole è già racchiusa la missione che Dio affida a Giuseppe, quella di essere custos, custode. Custode di chi? Di Maria e di Gesù; ma è una custodia che si estende poi alla Chiesa... Come esercita Giuseppe questa custodia? Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende. Dal matrimonio con Maria fino all'episodio di Gesù dodicenne nel Tempio di Gerusalemme, accompagna con premura e tutto l'amore ogni momento. E' accanto a Maria sua sposa nei momenti sereni e in quelli difficili della vita, nel viaggio a Betlemme per il censimento e nelle ore trepidanti e gioiose del parto; nel momento drammatico della fuga in Egitto e nella ricerca affannosa del figlio al Tempio; e poi nella quotidianità della casa di Nazaret, nel laboratorio dove ha insegnato il mestiere a Gesù. Come vive Giuseppe la sua vocazione di custode di Maria, di Gesù, della Chiesa? Nella costante attenzione a Dio, aperto ai suoi segni, disponibile al suo progetto, non tanto al proprio; ed è quello che Dio chiede a Davide, come abbiamo ascoltato nella prima Lettura: Dio non desidera una casa costruita dall'uomo, ma desidera la fedeltà alla sua Parola, al suo disegno; ed è Dio stesso che costruisce la casa, ma di pietre vive segnate dal suo Spirito. E Giuseppe è "custode", perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge. In lui cari amici, vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E' il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. E' il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio! E quando l'uomo viene meno a questa responsabilità di custodire, quando non ci prendiamo cura

del creato e dei fratelli, allora trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce. In ogni epoca della storia, purtroppo, ci sono degli "Erode" che tramano disegni di morte, distruggono e deturpano il volto dell'uomo e della donna. Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo "custodi" della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per "custodire" dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Ricordiamo che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita! Custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché è proprio da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza! E qui aggiungo, allora, un'ulteriore annotazione: il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza! Oggi, insieme con la festa di san Giuseppe, celebriamo l'inizio del ministero del nuovo Vescovo di Roma, Successore di Pietro, che comporta anche un potere. Certo, Gesù Cristo ha dato un potere a Pietro, ma di quale potere si tratta? Alla triplice domanda di Gesù a Pietro sull'amore, segue il triplice invito: pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle. Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio e che anche il Papa per esercitare il potere deve entrare sempre più in quel servizio che ha il suo vertice luminoso sulla Croce; deve guardare al servizio umile, concreto, ricco di fede, di san Giuseppe e come lui aprire le braccia per custodire tutto il Popolo di Dio e accogliere con affetto e tenerezza l'intera umanità, specie i più poveri, i più deboli, i più piccoli, quelli che Matteo descrive nel giudizio finale sulla carità: chi ha fame, sete, chi è straniero, nudo, malato, in carcere (cfr Mt 25,31-46). Solo chi serve con amore sa custodire! Nella seconda Lettura, san Paolo parla di Abramo, il quale «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18). Saldo nella speranza, contro ogni speranza! Anche oggi davanti a tanti tratti di cielo grigio, abbiamo bisogno di vedere la luce della speranza e di dare noi stessi la speranza. Custodire il creato, ogni uomo ed ogni donna, con uno sguardo di tenerezza e amore, è aprire l'orizzonte della speranza, è aprire uno squarcio di luce in mezzo a tante nubi, è portare il calore della speranza! E per il credente, per noi cristiani, come Abramo, come san Giuseppe, la speranza che portiamo ha l'orizzonte di Dio che ci è stato aperto in Cristo, è fondata sulla roccia che è Dio.

**MORIRE PER AMORE****CREDO NELLA CROCE**

SONO SULLA VIA DI GESÙ: LA VIA CRUCIS "Sono sulla via della croce ogni volta che accolgo gli altri, che dono, che offro il mio sorriso, il mio tempo, le mie capacità. Sono sulla via della croce ogni volta che decido di dire no al peccato, di morire al mio egoismo per vivere da figlio di Dio, libero e amato. Voglio restare accanto a Te. Signore, Tu rimani sempre con me. Tutti i giorni! Per morire e risorgere con Te!"

CREDO: Credo in Gesù servo per amore che lava i piedi. Credo nell'Eucarestia, pane spezzato, vita donata. Credo nel Crocifisso che perdona. Credo nel Signore che ci dona lo Spirito Santo.

Credo in Gesù che muore e risorge. Credo, ma Tu aumenta la mia fede!

IMPEGNO. Cercherò di partecipare alle celebrazioni della Settimana Santa nella mia parrocchia o Unità Pastorale.

Alluvione in Kosovo: Reggio Terzo Mondo lancia una raccolta fondi per le famiglie di Klinë/Klina

Lo scorso fine settimana una violenta alluvione si è abbattuta sul **Kosovo occidentale**. Nella notte tra giovedì 14 e venerdì 15 diversi fiumi del paese sono esondati, finendo con l'allagare i centri urbani e i villaggi circostanti. Le aree maggiormente interessate dall'evento sono quelle di Pejë/Peć, Gjakovë/Đakovica, Klinë/Klina e Istog/Istok. L'alluvione è stata causata dalle piogge eccezionali dei giorni precedenti. L'ultima alluvione, peraltro di portata inferiore, si era verificata nel 1985. Tuttavia, tra le concause dobbiamo anche citare la pessima tutela del territorio rispetto a fenomeni quali la **deforestazione** e l'**abusivismo edilizio**. E l'**allerta meteo** non è ancora terminata: sono previsti nuovi intensi fenomeni piovosi nella seconda metà di questa settimana.

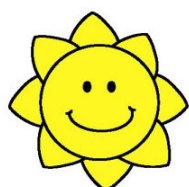
La **Municipalità di Klinë/Klina** è tra le aree più colpite dall'alluvione. Le zone interessate (quelle in cui il fiume Drini è esondato) sono i villaggi di Krusheve e Madhe, Grabanica, Deiq, Zllakuqan e Polce dove per anni abbiamo avuto la nostra casa volontari. In tutto si contano 250 persone sfollate tra le quali tante famiglie con cui nel tempo abbiamo intrecciato relazioni di amicizia e vicinato. La Municipalità ha deciso di non creare dei campi d'accoglienza e la popolazione evacuata si è rifugiata presso parenti e amici. Le autorità locali e le organizzazioni internazionali presenti nel paese sono alle prese con la prima conta dei danni. Ciò che preoccupa maggiormente la popolazione è invece l'agricoltura. Quasi tutte le famiglie della zona colpita dall'alluvione praticano un'**agricoltura di sussistenza** e temono che le perdite conseguenti all'allagamento compromettano la stagione agricola. A livello di imprese agricole, la realtà più colpita è il caseificio sociale gestito dalla **Cooperativa Agricola ITAL-KOS** con il sostegno di RTM.

Abbiamo deciso di lanciare una **raccolta fondi** a sostegno delle famiglie di Klinë/Klina colpite dall'alluvione. I fondi raccolti verranno utilizzati per il sostegno al **rilancio dell'agricoltura familiare** nell'area di Klinë/Klina.

Vi proponiamo tre modalità per aderire e contribuire alla raccolta fondi:

1. Donazioni on-line con carta di credito, collegandosi al sito www.reggioterzomondo.org, nella sezione "DONA ORA" scegliendo l'intervento "Kosovo -Alluvione Kline".
2. Bonifico bancario, con causale "Kosovo -Alluvione Kline", sul c/c intestato a RTM presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Ag.2 di Reggio Emilia - IBAN: IT49 Y 05387 12803 000001425247.
3. Versamento in contanti, presso la sede di RTM in via Mogadiscio 1 - Reggio Emilia, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

Per info potete consultare il sito www.reggioterzomondo.org oppure rivolgervi a Francesco Gradari, e-mail: francesco.gradari@reggioterzomondo.org; tel.: 0522 514205.



UNITÀ PASTORALE MADONNA DELLA NEVE - CIRCOLO ANSPI e PARROCCHIA DI GAVASSETO

VACANZE FAMIGLIE ESTATE 2013 dall'11 al 18 agosto

Possibili Hotel: Caminetto, Diamant, Rubino, Soreghes a Campitello di Fassa (TN)
UNION HOTELS CANAZEI - Campitello di Fassa TN - www.unionhotelscanazei.it

Quote giornaliere per servizio turistico PENSIONE COMPLETA (bevande escluse) <ul style="list-style-type: none"> ▪ Euro 55,00 a persona riempimento 2 – 5 persone/camera ▪ Euro 9,00 supplemento camera singola 	SPECIALE CONVENZIONE 3° 4° 5° LETTO IN CAMERA <ul style="list-style-type: none"> ▪ gratis fino a 2 anni non compiuti ▪ Euro 29,00 a persona al giorno fino a 9 anni ▪ Euro 39,00 a persona al giorno dai 10 anni – adulti
---	---

Quota di acconto per adesione: € 300,00 a famiglia, da versare entro il termine delle adesioni: **31 Marzo 2013**.

Codice Iban per versamento acconto con bonifico bancario: IT92E 02008 35040 0000 15053508

con causale "Fam. Unità Pastorale MdN estate 2013"

Per chi non ha mai aderito alle vacanze estive o chi nel frattempo ha avuto figli comunicare i dati anagrafici (+ luogo e data di nascita) da inserire in scheda Hotel.

Il pagamento della quota di acconto conferma la prenotazione..

Per adesioni o informazioni:	Roberto Del Rio	posta elettronica: roberto_delrio@libero.it	telefono abitazione: 0522 520053 telefono cellulare: 334 7750890
	Ermanno De Pietri	presso il bar del circolo Anspi	telefono abitazione: 0522 344271 telefono cellulare: 330 695693